


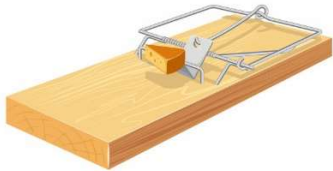



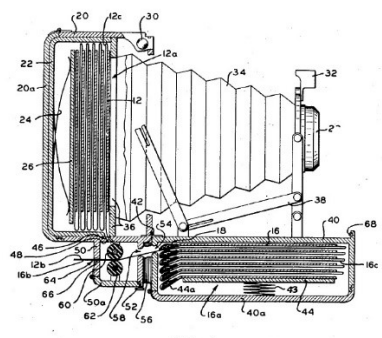
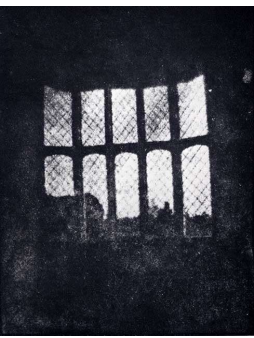






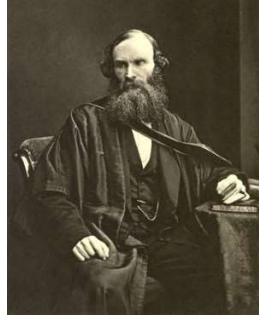
<p>1 febbraio</p>	<p>Il 1° febbraio 1817 nasce Louis François René Paul de Flotte, in Italia conosciuto come <b>Paolo De Flotte</b>, esploratore, inventore e politico francese; appassionato di tecnica, si interessa all'elica come mezzo di propulsione per battelli a vapore, preferibilmente ruote. Primo del proprio corso, venne promosso ufficiale di marina e scelto per partecipare a due importanti spedizioni scientifiche sulle navi Venus, Astrolabe e Zélée, compiendo per due volte la circumnavigazione del globo. Nel luglio 1860 raggiunse la spedizione dei Mille di Garibaldi a Palermo; col grado di colonnello e al comando della Legione francese (da lui organizzata) muore in uno scontro con un reparto di cacciatori napoletani. <i>"De Flotte, nobile figlio della Francia, era uno di quegli esseri prediletti, che un solo Paese non ha diritto di appropriarsi"</i> - Giuseppe Garibaldi, dal discorso funebre per Paolo de Flotte</p>	
<p>2 febbraio</p>	<p>Il 2 febbraio 1873 nasce Marussia Bakunin, nota anche come <b>Maria Bakunin</b>, chimica e biologa italiana figlia del rivoluzionario e filosofo Michail Bakunin. Laureata in chimica all'Università di Napoli, si dedicò alla creazione della mappa geologica d'Italia e i suoi studi si rivolsero, in particolare, agli "scisti bituminosi", consentendo l'avvio della produzione di ittiolo, utilizzato in farmacologia come antiparassitario e antisettico. Fu zia del noto matematico napoletano Renato Caccioppoli; nel 1938, dopo un discorso antifascista del celebre nipote, riuscì a farlo liberare convincendo gli inquisitori della sua incapacità di intendere e volere, facendolo passare per folle e internandolo per qualche tempo in manicomio.</p>	
<p>3 febbraio</p>	<p>Il 3 febbraio 1893 nasce in Algeria <b>Gaston Maurice Julia</b>, matematico francese ricordato per il suo lavoro pionieristico sui frattali; è anche uno dei pochi pieds-noirs (colloquialmente i francesi d'Algeria rimpatriati a partire dal 1962) divenuti famosi per meriti scientifici. I suoi studi all'École Normale e al Polytechnique furono interrotti dalla Prima guerra mondiale, quando fu richiamato a 20 anni. In guerra perse il naso per una grave ferita ricevuta in combattimento e dopo molte operazioni infruttuose dovette rassegnarsi a portare una banda di cuoio per il resto della vita. Nonostante una solida carriera accademica, i suoi lavori parvero cadere nell'oblio fino a quando Google lo citò nella sua homepage, come pioniere dei fondamenti matematici del Google Ranking, l'algoritmo di analisi dei link che contribuisce al sistema di ranking delle pagine Web</p>	




<p>4 febbraio</p>	<p>Il 4 febbraio 1840 nasce <b>Hiram Stevens Maxim</b>, inventore statunitense naturalizzato britannico, autore di innumerevoli brevetti che spaziano dalla prima mitragliatrice automatica ai ferri arricciacapelli.</p> <p>A lui è attribuito il modello tradizionale di trappola per topi, costituito da una semplice tavoletta dotata di una molla molto forte congiunta ad una sbarra e ad un punto che aziona il meccanismo. Secondo lo stereotipo, il formaggio è l'esca usualmente utilizzata, anche se in realtà non funziona sempre in quanto ad alcuni topi non risulta gradito, mentre sembrano più appetibili cioccolato, pane, carne e burro di arachidi.</p> <p>Ralph Waldo Emerson fece un commento, spesso citato, in favore dell'innovazione: "<i>Costruisci una trappola per topi migliore, ed il mondo ti verrà a cercare</i>" («Build a better mousetrap, and the world will beat a path to your door»); più cinicamente "<i>Se costruirai una trappola per topi migliore, qualcuno costruirà un topo migliore</i>" ("If you build a better mousetrap, someone will build a better mouse").</p>	
<p>5 febbraio</p>	<p>Il 5 febbraio 1869 nasce <b>Wilhelmus Adrianus van Berkel</b> inventore e imprenditore olandese; macellaio della comunità locale di Enschoot nel Paesi Bassi, ha una passione innata per la meccanica.</p> <p>Viste le continue lamentele della clientela in merito all'irregolarità delle fette tagliate, inventa una lama concava che imita il movimento del coltello impugnato da una mano e un piatto mobile che avanzava o indietreggia a piacimento: nasce la prima affettatrice meccanica.</p> <p>Nel 1898, van Berkel fonda la prima fabbrica a Rotterdam e dopo un anno di attività, la Van Berkel's Patent Company Ltd produce e consegna 84 apparecchi; durante la prima guerra mondiale la linea produttiva si diversifica: oltre alle richiestissime affettatrici, vengono prodotte anche bilance commerciali di grande precisione, torni e strumenti meccanici in genere. Nel 2014 la Brevetti Van Berkel S.p.A. viene posta in liquidazione e successivamente acquisita dall'azienda produttrice di salumi Rovagnati.</p>	
<p>6 febbraio</p>	<p>Il 6 febbraio 1872 nasce a Berna <b>Robert Maillart</b>, ingegnere che contribuì in modo determinante allo sviluppo delle tecniche di costruzione in cemento armato. Oltre agli elegantissimi ponti, memorabile è la leggerissima (6 cm. di spessore) "Cement Hall" costruita per l'Esposizione Nazionale Svizzera a Zurigo: un edificio provvisorio la cui distruzione programmata doveva avvenire con un test di carico a rottura, ma che non crollò, quasi volesse aspettare la presenza del suo progettista malato, resistendo fino a dover essere demolita con l'esplosivo il 2 febbraio 1940.</p> <p>All'inizio del 1940 ed al termine della sua vita, Robert Maillart scrive un significativo articolo dal titolo "l'ingegnere e l'Autorità" in cui sintetizza il suo pensiero di quasi 50 anni di carriera. Egli si chiede: "<i>quali sono i vincoli per l'ingegnere?</i>" e si risponde: "<i>le leggi delle strutture e le prescrizioni della società</i>". <i>Le prime si imparano con lo studio e l'osservazione delle opere costruite, le seconde sono imposte per proteggere la sicurezza pubblica</i>.</p>	

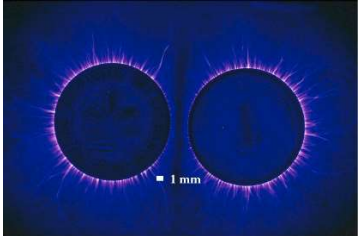

<p>7 febbraio</p>	<p>Il 7 febbraio 1877 nasce <b>Godfrey Harold Hardy</b>, matematico britannico noto per i suoi contributi in teoria dei numeri e analisi matematica.</p> <p>Il suo ruolo di mentore, a partire dal 1914, del matematico indiano Srinivasa Ramanujan è divenuto celebre; Hardy riconobbe quasi immediatamente lo straordinario talento naturale di Ramanujan, e i due divennero stretti collaboratori. In un'intervista, quando gli fu chiesto quale fosse il suo più grande contributo alla matematica, Hardy rispose senza esitazione che era stato la scoperta di Ramanujan. Hardy definì la loro collaborazione "<i>l'unico incidente romantico della mia vita</i>".</p> <p>È ricordato anche per il suo saggio "Apologia di un matematico" sull'estetica della matematica, una delle migliori introspezioni nella mente di un matematico ed è una delle più riuscite descrizioni di cosa significhi essere un artista creativo.</p> <p>Hardy una volta disse a Bertrand Russell "<i>Se potessi provare con la logica che moriresti in cinque minuti, mi dispiacerebbe della tua morte, ma il mio dolore sarebbe molto mitigato dal piacere della prova</i>".</p>	
<p>8 febbraio</p>	<p>L'8 febbraio 1852 nasce <b>Julius Gustav Neubronner</b> chimico, inventore e fotografo tedesco.</p> <p>Proveniente da una famiglia di speziali, fin dall'adolescenza era appassionato di fotografia e nel 1865 iniziò ad usare una macchina fotografica costruita dal padre. Nel 1908 brevettò la sua invenzione, l'utilizzo di piccioni per lo scatto di fotografie. Gli spettatori dell'esibizione di Dresda assistettero all'arrivo di piccioni viaggiatori dotati di un dispositivo fotografico, e le immagini scattate, una volta sviluppate, furono messe in vendita, con interesse anche dei vertici militari per la sorveglianza dei campi di battaglia (senza successo).</p> <p>Il padre Wilhelm Neubronner aveva utilizzato i piccioni per la consegna rapida delle medicine; Julius riprese e ampliò la pratica, spedendo prodotti chimici urgenti fino a 75 grammi (2,6 onces) dal suo grossista a Francoforte e consegnando farmaci urgenti al sanatorio di zona.</p>	
<p>9 febbraio</p>	<p>Il 9 febbraio 1963 nasce Brian Randolph Greene, fisico e matematico statunitense.</p> <p>L'area di ricerca di Greene è la teoria delle stringhe, un modello fisico i cui costituenti fondamentali sono oggetti a una dimensione (le stringhe), invece che a dimensione nulla (i punti) come nelle teorie precedenti, e perciò evita i problemi connessi alla presenza di particelle puntiformi.</p> <p>"I fisici sono più simili a compositori d'avanguardia, disposti a piegare le regole tradizionali e sfiorare il limite dell'accettabilità nella ricerca di soluzioni. I matematici sono più simili ai compositori classici, in genere lavorano all'interno di un quadro molto più stretto, riluttanti a passare alla fase successiva fino a quando tutti i precedenti non sono stati stabiliti con il dovuto rigore. Ogni approccio ha i suoi vantaggi e svantaggi; ciascuno fornisce uno sbocco unico per la scoperta creativa. Come la musica moderna e classica, non è che un approccio sia giusto e l'altro sbagliato: i metodi che si sceglie di utilizzare sono in gran parte una questione di gusto e formazione" L'universo elegante di Brian Randolph Greene</p>	

<p>10 febbraio</p>	<p>Il 10 febbraio 1948, <b>Edwin H. Land</b> ottiene il brevetto USA n. 2.435.720 sulla fotocamera Polaroid "Land" rimasto a lungo lo standard per la fotografia istantanea, soppiantato solo di recente dalle fotocamere digitali.</p> <p>Nel 1932 insieme al suo istruttore di fisica inizia a commercializzare la sua tecnologia polarizzante e dopo alcuni primi successi nello sviluppo di filtri polarizzanti per occhiali da sole e filtri fotografici, Land ottiene finanziamenti da una serie di investitori di Wall Street per un'ulteriore espansione: nasce la Polaroid Corporation. La sua fotocamera istantanea, messa in vendita alla fine del 1948, consentiva di scattare e sviluppare una foto in 60 secondi o meno.</p> <p>Uno stretto collega di Edwin Land alla Polaroid, ha scritto: <i>"Com'era Land? Conoscerlo è stata un'esperienza unica. Era un vero visionario; vedeva le cose in modo diverso dalle altre persone, che è ciò che lo ha portato all'idea di fotografia istantanea. Era un uomo brillante e motivato che non si risparmiava e che amava lavorare con persone altrettanto motivate"</i></p>	 <p>FIG. 1</p>
<p>11 febbraio</p>	<p>L'11 febbraio 1800 nasce <b>William Henry Fox Talbot</b> scienziato e inventore inglese</p> <p>Nell'estate 1835, nella propria residenza nel Wiltshire dove ora ha sede un museo a lui intitolato, espose materiale sensibile alla luce (carta al nitrato e cloruro d'argento) con una piccola camera oscura dotata di obiettivo, ottenendo il negativo (di circa 6x6cm) di una finestra, che oggi viene considerata la prima immagine negativa mai realizzata, definendola "disegno fotogenico", e poi, quando verrà depositato il brevetto nel 1841, calotipia.</p> <p>William Henry Fox Talbot è da molti reputato il padre della fotografia così come la intendiamo, stampabile in copie multiple, teoricamente infinite, a differenza (sostanziale!) dalla copia unica del dagherrotipo, sul quale l'immagine si forma sulla sottile e delicata lastra d'argento esposta in ripresa.</p>	




<p>12 febbraio</p>	<p>Il 12 febbraio 1862 nasce a Trieste <b>Ettore Fenderl</b> ingegnere, inventore e filantropo oltre che noto studioso di radiologia ed inventore di speciali applicazioni scientifiche.</p> <p>I suoi brevetti riguardanti l'applicazione delle radiazioni nel settore delle strumentazioni ottiche, utili nella navigazione dei mezzi aeronautici e militari, furono copiate in almeno tre stati: Austria, Germania e Stati Uniti d'America e lo stesso Fenderl fu risarcito dei danni con una partita di Radio, che donò allo Stato Italiano. A proposito di quella donazione Fenderl scrive nel suo "Storie di piccoli e grandi miracoli, 1960":</p> <p><i>"Appresi poi che effettivamente era stato costituito –per economia, in scala minore, - nel 1927 in via Panisperna un Laboratorio-Scuola per studi e ricerche radioattive, annesso all'Istituto Fisico della Università, lo stesso cui era stato affidato nel 1920 il mio Radium, che usava distribuendone l'Emanazione in aghi di vetro agli ospedali. E' in questa scuola che il giovane Enrico Fermi insegnò ad una cerchia di studenti e scopri la disintegrazione artificiale dell'atomo..."</i></p> <p>Ettore Fenderl si attribuisce l'invenzione dei coriandoli <i>"Come ho fatto l'invenzione dei Coriandoli di Carta è il semplice, come semplicissima è l'invenzione stessa. Nel 1876 avevo 14 anni, ero molto precoce, di carnevale volevo fare il "bulo" colle ragazzine; ma non avevo danaro per comperare i confetti di gesso allora in uso. E così mi venne l'idea di prendere carte colorate, farne strisce, e tagliarle colla forbice a triangoli. Mise questi in uno "scartozzo", andai sul pergolo del mio sarto al Corso di Trieste, e li gettai giù sulla folla. Il primo successo è stato disastroso: rimbotti e gridi delle ragazze coi coriandoli nei capelli, cosicchè venne su una guardia a mettermi in contravvenzione e a sequestrarmi tutto. Sono superbo di questa piccola invenzione quando penso alla sua immensa espansione per il divertimento di tanti ed ai centimetri di spessore di coriandoli, che si devono spazzare al Broadway ogni volta che si festeggia un grande personaggio"</i></p>	
<p>13 febbraio</p>	<p>Il 13 febbraio 1897 nasce a Roma <b>Domenico Mastini</b>, ideatore e progettista di oggetti ad alto contenuto tecnologico che ha progettato diverse macchine in svariati campi (radiocomunicazioni, aeronautica, fluidodinamica, elettromeccanica), riuscendo in alcuni casi a realizzare il solo progetto, in altri a spingersi alla realizzazione prototipale, in altri ancora arrivando all'avvio di una produzione commerciale. Le sue idee sono state coperte da numerosi brevetti internazionali ma, nonostante questo, molte di esse sono state realizzate da altri, diversi anni dopo, quando era ormai intervenuta la scadenza del brevetto.</p> <p>Fra le sue realizzazioni un radiotelefono automatico mobile presentato alla Mostra Nazionale delle Invenzioni di Torino nel 1935, un apparecchio radio a gettone o radiomoneta, che rimaneva in funzione per un tempo definito e proporzionale al valore della "moneta" inserita nella gettoniera collegata tra l'alimentazione e la radio realizzato per conto della Phonola, un sistema elettromeccanico di risposta automatica e registrazione delle chiamate telefoniche in arrivo (precursore della segreteria telefonica), fino al progetto di aeroplano-elicottero (precursore del convertiplano).</p>	


<p>14 febbraio</p>	<p>Il 14 febbraio 1867 nasce <b>Sakichi Toyoda</b> noto come il "Re degli inventori giapponesi"; figlio di un contadino e falegname avvia le aziende della famiglia Toyoda e suo figlio avrebbe poi fondato la più grande casa automobilistica del Giappone, la Toyota                  La sua invenzione più famosa fu il telaio elettrico automatico in cui implementò il principio di Jidoka (automazione autonoma), per cui la macchina si ferma quando si verifica un problema e che è poi diventato una parte fondamentale del Toyota Production System .                  I "Toyoda Precepts" cristallizzano lo spirito di Sakichi Toyoda</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Sii sempre fedele ai tuoi doveri, contribuendo così alla Società e al bene generale.</i></li> <li>• <i>Sii sempre studioso e creativo, sforzandoti di stare al passo con i tempi.</i></li> <li>• <i>Sii sempre pratico ed evita la frivolezza.</i></li> <li>• <i>Sforzati sempre di creare un'atmosfera familiare al lavoro che sia calda e amichevole.</i></li> <li>• <i>Rispetta sempre Dio e ricorda di essere sempre grato.</i></li> </ul>	
<p>15 febbraio</p>	<p>Il 15 febbraio 1815 nasce <b>Antonio Michela Zucco</b> inventore e insegnante; fu il geniale ideatore del sistema di stenografia a processo sillabico istantaneo praticabile tramite un apparecchio portatile a tastiera. Con sei soli tasti, del tutto simili a quelli del pianoforte, grazie al "Metodo Michela" è possibile imprimere i simboli che corrispondono ai raggruppamenti fonici. Se si considera che l'invenzione risale alla seconda metà dell'Ottocento emerge tutta la genialità dell'insegnante canavesano.                  L'interesse per la macchina fu immediato; il Consiglio Municipale di Torino fu il primo organo collegiale ad avere un resoconto stenografico immediato della seduta del 20 gennaio 1879. Ma il debutto nel consiglio Municipale parigino quel 27 febbraio, ne decretò il successo mondiale. Con la sua apparecchiatura Zucco vinse la medaglia d'argento all'Esposizione Universale di Parigi del 1878 e quella d'oro alle Esposizioni di Milano del 1881 e di Torino del 1884.                  La macchina Michela è tutt'ora in uso nelle aule dei tribunali e nei palazzi governativi di tutto il mondo, l'unica differenza è che ora è completamente computerizzata e consente la trascrizione immediata e in chiaro di quanto registrato.</p>	
<p>16 febbraio</p>	<p>Il 16 febbraio 1822 nasce <b>James Thomson</b> fisico, ingegnere e inventore britannico.                  Noto per i suoi studi e i miglioramenti introdotti alle pale idrauliche, alle turbine e alle pompe idrauliche, studiò la glaciologia in particolare i movimenti dei ghiacciai, la sua fama venne offuscata da quella del fratello, Lord Kelvin, il cui genio spaziò dall'analisi matematica, all'elettricità e alla termodinamica.                  Tra le altre cose, James Thomson fu il primo ad utilizzare in inglese alcuni neologismi come interface (1882 nell'opera Hydrostatics riguardo alla superficie tra due corpi diversi), radian (radiante) e apocentric (apocentrico)</p>	

<p>17 febbraio</p>	<p>Il 17 febbraio 1864 nasce in Slovacchia, a quei tempi appartenente al regno Austro-Ungarico, <b>Jozef Murgaš</b> presbitero, pittore e inventore .          Ordinato sacerdote cattolico viaggiò per diversi Paesi e in tutte le chiese dove svolse la sua attività sacerdotale, visto il suo talento particolare per la pittura, dipinse pale d'altare; nel 1896 si recò in Pennsylvania dove lavoravano molti minatori slovacchi.          Ma il suo ingegno, poliedrico e variegato, lo portò a dedicarsi attivamente alla ricerca nel campo dell'elettronica e nel 1905 mise in contatto, attraverso il dispositivo di sua invenzione, due paesi distanti tra loro 30 km, facendo in modo che i due sindaci potessero comunicare tra loro per radio; quando il presidente Franklin Roosevelt battezzò una nave in suo onore nel 1944, i giornali americani ricordarono padre Murgas come un convinto attivista per l'indipendenza slovacca dimenticando completamente i suoi importanti contributi tecnici.          Padre Murgas, tuttavia, riflettendo sul suo lavoro, in seguito avrebbe scritto: "<i>Non voglio che questo brevetto vada perso per la razza umana .... Non ho alcun interesse per il lato commerciale della mia ricerca scientifica. Qualunque cosa accada, sia fatta la volontà di Dio</i>".</p>	
<p>18 febbraio</p>	<p>Il 18 febbraio 1924 nasce Humberto <b>Fernández-Moran Villalobo</b>, medico e scienziato venezuelano nel campo delle scienze fisiche e biologiche; ha dato un importante contributo allo sviluppo del microscopio elettronico ed in particolare all'uso di lenti superconduttrici ed elio liquido.          E' l'inventore del bisturi diamantato, utilizzato per applicazioni mediche e scientifiche dove è essenziale un bordo estremamente affilato e resistente; utilizzato principalmente nella chirurgia oculare, è realizzato con pietre preziose naturali di struttura cristallina regolare e della massima purezza possibile.          Il processo di molatura di solito riduce le pietre al 50% del loro peso originale, ottenendo una lama estremamente affilata e priva di imperfezioni, il che aiuta a produrre sezioni ultrasottili di spessore molto regolare.</p>	
<p>19 febbraio</p>	<p>Il 19 febbraio 1816 nasce <b>Louis-Guillaume Perreaux</b> ingegnere ed inventore francese; giovanissimo sviluppa una passione per la meccanica ed inizia ad inventare oggetti nella bottega di suo padre. Morì il 5 aprile 1889, poco prima dell'apertura dell'Esposizione Universale del 1889 a Parigi; Perreaux divenne famoso in particolare per la sua invenzione del velocipede ad alta velocità, gettando le basi per lo sviluppo della motocicletta decollata negli anni Quaranta.          Nonostante la ricerca iniziata negli anni '20, nessun ritratto di LG Perreaux è stato identificato fino ad oggi. E' noto che aveva il viso sfigurato dal vaiolo è molto probabile che LG Perreaux non volesse essere ritratto. Questo ritratto a matita è quindi solo il lavoro di un artista che ha avuto come modello l'autoritratto di LG Perreaux inserito nel dipinto che illustra il suo libro Laws of the Universe.</p>	

<p>20 febbraio</p>	<p>Il 20 febbraio 1898 nasce <b>Semën Davidovič Kirlian</b> scienziato, inventore e fotografo russo; dimostrò sin da giovane una predisposizione per lo studio dell'elettricità, rafforzata, appena prima lo scoppio della Rivoluzione di ottobre nel 1917, dalla conferenza tenuta nella sua città natale dal noto ingegnere e inventore croato Nikola Tesla. Iniziò a lavorare dapprima come venditore, poi decoratore, poi ancora come accordatore di pianoforti, ma la sua principale passione restò sempre l'ingegneria elettrica; alcune, tra le tante invenzioni, il forno elettrico per i mugnai del paese, una pulitrice magnetica per il grano, e altri apparecchi elettrici per la conservazione degli alimenti. Durante una riparazione elettrica a un dispositivo di alta tensione e alta frequenza, si accorse che da un esso fuoriusciva un bagliore che gli procurò una lieve scossa; gli venne l'idea di provare a catturare tale bagliore con la pellicola fotografica. I primi oggetti fotografati furono delle monete, poi tentò di fotografare la sua mano. Scopre quindi casualmente l'effetto Kirlian, un fenomeno per cui una corrente elettrica fluisce tra un conduttore a potenziale elettrico elevato ed un fluido neutro circostante, generalmente aria.</p>	
<p>21 febbraio</p>	<p>Il 21 febbraio 1838 nasce <b>Vito Leto</b> presbitero e inventore italiano. Inventò un "Avvisatore automatico" e il "Sorvegliatore elettro-automatico", con i quali si scongiuravano tutti i pericoli dei treni viaggianti, e particolarmente gli scontri; si rivolse poi al mondo della scuola, con l'invenzione del "Sillabatropio", uno strumento per facilitare l'insegnamento ai bambini delle elementari e quindi alla "Scrutinatrice Leto", un congegno elettromeccanico per consentire agli elettori di votare i loro candidati, accelerando tutte le operazioni di voto e di conta dei suffragi, che gli valse una lode dal re Umberto I di Savoia. Scoraggiato dalla mancanza di gratificazioni economiche per le sue invenzioni, emigrò nella lontana America dove concepì ed attuò subito il disegno di una macchinetta chiamata "Contamonete"; finalmente si aprirono le strade per un brevetto, ma qualche giorno prima della firma del contratto, nel settembre 1901, morì improvvisamente.</p>	
<p>22 febbraio</p>	<p>Il 22 febbraio 1900 <b>Paul Kollsman</b> inventore tedesco-americano; dopo avere studiato ingegneria a Stoccarda e Monaco emigra negli Stati Uniti, dove lavora come camionista fino a quando viene assunto dalla Pioneer Instruments Co. a Brooklyn, New York, che produceva bussole, indicatori, accelerometri e altri strumenti per aeroplani. Nel 1928, Kollsman progettò un nuovo altimetro che rispondeva ai cambiamenti della pressione barometrica, così preciso che poteva determinare l'altitudine entro un paio di piedi iniziando l'era del volo strumentale. Nel corso della sua carriera, ha acquisito più di 200 brevetti realizzando strumentazioni per gli aeroplani della Seconda Guerra Mondiale e per le missioni Apollo, incluso un sestante utilizzato sull'Apollo 13 che lo ha aiutato a riportarlo a casa sulla Terra.</p>	



<p>23 febbraio</p>	<p>Il 23 febbraio 1893 nasce <b>Nella Mortara</b>, fisica italiana; laureata in fisica all'università di Roma è stata l'unica donna ad aver mai lavorato nell'Istituto di Enrico Fermi, in via Panisperna. In seguito alle leggi razziali, Nella venne radiata dall'università e da tutte le associazioni scientifiche di cui era membro.</p> <p>La sua attività di ricerca in tutti i settori applicativi allora di punta, soprattutto in campo medico, fu contraddistinta da grande intelligenza, raffinatezza e abilità sperimentali, non disgiunte da un'attività di routine faticosa e ripetitiva ma essenziale in quel tipo di pratica scientifica.</p> <p><i>"Zia Nella apparteneva a quella rara categoria di docenti, che è del tutto indifferente che insegnino matematica o greco, fisica pratica o sanscrito; che lasciano sempre una traccia nell'animo dei giovani, non per le specifiche nozioni che loro eventualmente trasmettono, ma per il modello di comportamento che trasmettono. [...] Tutti rispettano la sua straordinaria franchezza, che non teme di dire sempre anche le verità più sgradevoli [...] ma quello che più colpisce i suoi giovani allievi è il senso del dovere, [...] lo scrupolo e lo slancio nell'assolvimento quotidiano dei suoi compiti, che era stato sempre il suo caratteristico modo di affrontare la vita. [...]"</i> (M. Ageno, Ricordo di "zia Nella", Roma, agosto 1989)</p>	
<p>24 febbraio</p>	<p>Il 24 febbraio 1921 nasce a Schio <b>Alessandro Rossi</b> ingegnere e imprenditore; con l'eredità lasciata da uno zio sacerdote, nel dopoguerra Alessandro acquisì le quote societarie della ASA in cui Antonio Riva era già socio e che cambiò ragione sociale divenendo Rivarossi, con lo scopo di realizzare trenini elettrici in miniatura. Alla metà degli anni Cinquanta l'azienda si impose a livello nazionale ed anche sul mercato statunitense.</p> <p>I modellini ferroviari Rivarossi sono una eccellenza italiana del settore: furono i primi trenini elettrici della storia in materiale termoidurente (bachelite) e i primi in Europa ad essere realizzati in scala H0 (1:87 del reale).</p> <p><i>"Non i filosofi, ma coloro che si dedicano agli intagli in legno e alle collezioni di francobolli costituiscono l'ossatura della società"</i> Aldous Huxley, Il mondo nuovo, 1932</p>	
<p>25 febbraio</p>	<p>Il 25 febbraio 1892 nasce a Piano di Sorrento <b>Alberto Della Ragione</b>, ingegnere e collezionista d'arte; laureato in ingegneria navale, inizia la sua carriera come insegnante di matematica presso l'Istituto Nautico di Livorno, ricoprendo poi importanti incarichi nell'industria navale prevalentemente a Genova, specializzandosi nel recupero di navi affondate.</p> <p>Appassionato di arte contemporanea, inizia a formare la sua collezione intorno al 1928, acquisendo nel tempo 47 Sironi, 52 De Pisis, 17 Carrà, 17 Morandi, ma si prodiga anche nel sostegno di vari artisti nei momenti di maggiori difficoltà economiche e personali: ad esempio al volgere degli anni Trenta ospita tutta la famiglia Mafai presso la sua casa di Quarto Genovese (Antonietta rischiava l'espulsione dal paese per via delle leggi razziali).</p> <p>Nel 1969 oltre duecento opere della sua collezione vengono donate alla città di Firenze; Della Ragione giustifica la donazione, <i>"frutto di una vita di intensa passione"</i>, quale <i>"attestazione di affetto per Firenze, tremendamente ferita dalla inondazione del 1966, nonché un atto di adesione agli sforzi che si fanno per restituire alla città il ruolo di viva capitale dell'arte"</i></p>	

<p>26 febbraio</p>	<p>Il 26 febbraio 1903 nasce <b>Giulio Natta</b> ingegnere chimico, insignito del premio Nobel per la chimica; laureato a soli 21 anni in ingegneria chimica al Politecnico di Milano, la sua vita è caratterizzata da uno straordinario rapporto tra la chimica fondamentale, la chimica applicata e l'industria ad alto tasso di innovazione.</p> <p>Grazie a Natta l'Italia rompe il monopolio della Germania sulla produzione industriale di metanolo e ben presto rivolge la sua attenzione alla chimica dei polimeri; con straordinario intuito è il protagonista della sintesi del polipropilene isotattico "Moplen" che costituisce uno dei più grandi successi scientifici e industriali della chimica italiana.</p> <p><i>"Ho trovato solo il modo di mettere in fila le molecole come soldatini in parata"</i> Giulio Natta</p>	
<p>28 febbraio</p>	<p>Il 1° marzo 1691 nasce <b>Domenico Vandelli</b>, cartografo e matematico; viaggiò in gioventù in Europa, interessandosi agli studi scientifici e letterari ed alla sua persona sono dovute le mappe più precise del suo tempo, quali quella del Ducato di Modena e quella della città di Modena.</p> <p>Vandelli viene ricordato per la sua ardita opera di ingegneria civile nota come la Via Vandelli, una strada ducale che permise alla città di Modena di avere uno sbocco diretto sul Mar Tirreno, giungendo sino alla spiaggia della città di Massa; dotata di ogni genere di infrastruttura per i viaggiatori (osterie e alberghi) e per i cavalli (cambio e abbeveraggio) era completa di stazioni di posta, piazzole per caricare e scaricare le merci, posti di guardia per scoraggiare le incursioni dei briganti. E doveva essere abbastanza larga da permettere il passaggio di carrozze, carri e calessi, perché anche i duchi non disdegnavano l'idea di percorrerla per tutti i suoi 140 km (e oltre) da Modena sino a Massa.</p> <p>Il suo maggior contributo scientifico fu l'introduzione innovativa delle linee di livello in cartografia, note, all'epoca, come Isoipsae Vandellis; Il Vandelli, riportando una serie di triangolazioni sul terreno per ottenere le distanze esatte fra i punti e soprattutto fra le altezze relative, ebbe l'idea di collegare i punti con la stessa quota con delle linee continue ottenendo così una nuova rappresentazione cartografica che riduceva gli errori della raffigurazione la quale divenne così più fedele all'orografia. Sino ad allora le mappe cartografiche raffiguravano una tridimensionalità più artistica che scientifica.</p>	